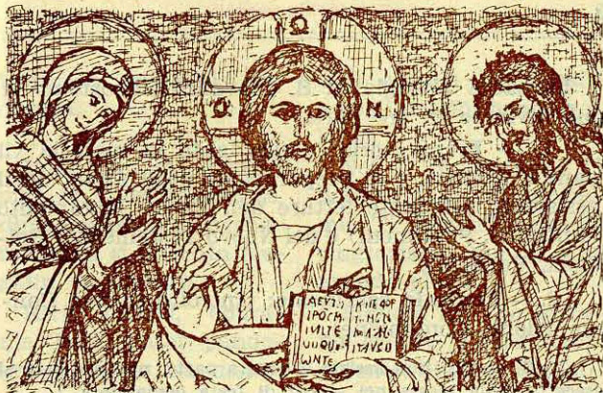


SACRA LITURGIA

di

S. Giovanni Crisostomo



Sacra Liturgia di San Giovanni Crisostomo

La sacra Liturgia, d'uso quasi quotidiano presso le comunità di rito bizantino, viene comunemente attribuita a S. Giovanni Crisostomo († 407) che, per renderne più agevole al popolo l'osservanza religiosa, ha rimaneggiato e ha sostituito, con testo assai più breve, particolarmente le preghiere del celebrante, che si trovano nella Liturgia di S. Basilio.

Se vi è liturgia pontificale, cioè celebrata con solennità da un Vescovo, al suo ingresso si canta: *Ton Dhespòtin kè Arcnierèa imòn, Kirie filatte. Is pollà èti Dhèspota.* Il nostro Pastore e Gerarca, o Signore, custodiscilo per molti anni.

La sacra Liturgia di S. Giovanni Crisostomo si può dividere in tre parti:

1. — **Preparatoria:** riguardante la materia (il pane e il vino), e la preparazione degli animi degli assistenti, mediante letture dell'Antico Testamento (Antifone, Prokimeni) e del Nuovo Testamento (Epistola, Vangelo).

2. — **Centrale, sacrificale:** (Introito grande, Consacrazione, Comunione).

N. B. — Chi non assiste a questa parte, non soddisfa al precetto della Messa nei giorni di festa comandata.

3. — **Conclusiva:** dalla comunione alla benedizione finale.

Valore dogmatico. La S. Liturgia è la rinnovazione del sacrificio della Croce, sotto altra forma, ma con l'identico valore latreutico, eucaristico, e spiatorio, impetratorio.

Come assistervi: seguendo con attenzione e con compunzione di cuore le preghiere del Sacerdote, e meditando la Passione e Morte del Signore.

Ricordare: « Quando il Sacerdote celebra, onora Dio, rallegra la Chiesa, aiuta i vivi, procura riposo ai defunti ». (Imit. IV. 5).

Prima della S. Liturgia il coro canta la

Doxologia megàli

Dhòxa si to dhixan-
di to fos. Dhòxa en ip-
sistis Theò ke epì ghis

Gloria a Te che ci hai
mostrato la luce. Gloria
a Dio nel più alto dei

irini, en anthròpis evdhokia.

Imnùmen se, evlogùmen se, proskinùmen se, dhoxologùmen se, evcharistùmen si dhià tin megàlin su dhòxan.

Kirie Vasilèv, epurànie Theè, Pàter pandokràtor, Kirie Iiè monoghenès Iisù Christè ke Aghion Pnèvma.

Kirie o Theòs, o amnòs tu Theù, o Iiòs tu Patròs, o èron tin amartian tu kòsmu, elèison imàs, o èron tas amartias tu kòsmu.

Pròsdhexe tin dhèisin imòn, o kathimenos en dhexià tu Patròs, ke elèison imàs.

Oti si i mònos àghios, si i mònos Kirios, Iisùs Christòs, is dhòxan Theù Patròs. Amin.

Kath'ekàstin imèran evloghiso se ke enèso to onomà su is ton eòna ke is ton eòna tu eònos.

cieli e sulla terra pace e negli uomini buona volontà.

Noi Ti inneggiamo, Ti benediciamo, Ti adoriamo, Ti glorifichiamo, Ti ringraziamo per la tua grande gloria.

Signore Re, Dio sovrano celeste, Padre onnipotente, Signore Figliuolo Unigenito Gesù Cristo e Santo Spirito.

Signore Iddio, Agnello di Dio, Figliuolo del Padre, Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo.

Accetta la nostra preghiera, Tu che siedi alla destra del Padre, ed abbi pietà di noi.

Poichè Tu solo sei santo, Tu solo sei Signore, Gesù Cristo, nella gloria di Dio Padre. Così sia.

Ogni giorno Ti benedirò e loderò il tuo nome nei secoli e nei secoli dei secoli.

Kataxioson, Kirie, en di imèra tâfti anamar-titus filachthine imàs.

Evloghitòs i, Kirie, o Theòs ton Patèron imòn, ke enetòn ke dhedhoxasmènon to onomà su is tus eònas. Amin.

Ghènito, Kirie, to e-leòs su ef'imàs, kathà-per ilpisamen epì se.

Evloghitòs i, Kirie, dhidhaxòn me ta dhi-keomatà su. (3 volte).

Kirie, katafighi eghe-nithis imin en gheneà ke gheneà. Egò ipa: Kirie, eleisòn me, iase tin psichin mu, òti imartòn si.

Kirie, pros sè katèfi-gon, dhidhaxòn me tu piin to thelimà su, òti si i o Theòs mu.

Oti parà si pighi zois, en do foti su opsòmetha fòs.

Degnati, o Signore, di serbarci in questo giorno immuni da ogni peccato.

Benedetto sei, o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato il nome tuo nei secoli. Così sia.

Venga, o Signore, su di noi la tua misericordia, secondo che abbiamo sperato in Te.

Benedetto sei, o Signore, insegnami i tuoi diritti (3 volte).

Signore, sei divenuto il nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia, chè ho peccato contro di Te.

Signore, mi sono rifugiato presso di Te, insegnami a fare la tua volontà, perchè Tu sei il mio Dio.

Presso di Te infatti è la fonte della vita e nella tua luce vedremo la luce.

Paràtinon to eleòs su
tis ghinòskusi se.

Aghios o Theòs, Aghios
Ischiròs, Aghios Athà-
natos, elèison imàs (3
volte).

Dhoxa... ke nin...

Aghios Athànatos, e-
lèison imàs.

Aghios o Theòs, Aghios
Ischiròs, Aghios Athàna-
tos, elèison imàs.

La domenica si aggiunge:

Simeron sotiria to kò-
simo ghègonen, àsomen
to anastàndi ek tàfu ke
archigò tis zois imòn,
kathelòn gar to thanàto
ton thànaton, to nikos
èdhoken imìn ke to mè-
ga èleos.

Estendi la tua miseri-
cordia sopra quelli che
Ti conoscono.

Santo Iddio, Santo
Forte, Santo Immortale,
abbi pietà di noi (3 v.)

Gloria... ed ora e sem-
pre...

Santo Immortale, abbi
pietà di noi.

Santo Iddio, Santo
Forte, Santo Immortale
abbi pietà di noi.

Oggi è venuta al mon-
do la salvezza. Inneg-
giamo a Colui che è ri-
sorto dalla tomba e al-
l'autore della nostra vi-
ta; distruggendo infatti
con la morte la morte,
ha dato a noi la vittoria
e la sua grande mise-
ricordia.

*Il sacerdote e il diacono (se vi è) nel frattempo indos-
sano le sacre vesti e preparano i doni al piccolo altare
della Protesi, che si trova a sinistra di chi guarda l'altare.
— Il sacerdote con la lancia toglie dal pane la parte me-
dia che porta l'impronta:*

ΙΣ	ΧΣ
ΝΙ	ΚΑ

Poi il diacono versa nel calice il vino con un poco di acqua.

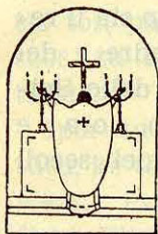
Il sacerdote toglie quindi dallo stesso pane diverse particelle; la prima in onore e memoria della Madonna, le seguenti in memoria dei santi, dei vivi, dei defunti e di se stesso. Tutte le particelle sono disposte in ordine nel disco o patena. Il pane che rimane viene spezzato e benedetto dopo la Consacrazione e, alla fine della Liturgia, distribuito sotto il nome di antidhoron.

Il sacerdote copre poi il disco e il calice con i sacri veli. Il diacono incensa le oblate, l'altare, il santuario, la chiesa e il popolo presente.

Preghiera della Protesi

Signore, Dio Nostro, Tu che hai inviato qual pane celeste, nutrimento dell'universo, Gesù Cristo, nostro Signore e Dio, nostro Salvatore, Redentore e Benefattore, che ci benedice e ci santifica, Tu stesso benedici questa offerta e accoglila sul tuo sovraceleste Altare. Tu, buono e amante degli uomini, ricordati di quelli che l'hanno offerta e di coloro per i quali viene offerta, e custodiscici senza condanna nel compimento dei tuoi divini misteri. Poichè è stato santificato e glorificato l'onorabilissimo e magnifico nome di Te, Padre, Figliolo e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.

Invocazione allo Spirito Santo



Il Sacerdote invoca lo Spirito S. sul sacrificio cui dà principio.

Da questo momento, e per tutta la divina Liturgia, uniamoci al Sacerdote nell'offerta di Gesù all'Eterno Padre

Vasilèv urànie, Paràclite, to Pnèvma tis alithias, o panda-chù paròn ke ta pàn-da pliròn, o thisavròs ton agathòn ke zois chorigòs, elthè ke skinoson en imìn ke kathàrison imàs apò pàsis killdhos ke sòson, Agathè, tas psichàs imòn.

Re celeste, Para-cleto, Spirito di verità, che sei presente in ogni luogo ed ogni cosa riempi, tesoro di bene e datore di vita, vieni ed abita in noi e purificaci da ogni macchia e salva, o Buono, le anime nostre.

Il sacerdote e il diacono si accostano all'altare e baciato la sacra Mensa e il Vangelo. Il diacono indi va fuori del vima e, postosi al centro di fronte l'Iconostasi, dice:

DIAC.: Evlòghison, Dhèspota.

Benedici, Signore.

Il sacerdote alza l'Evangelo (1), tracciando con esso un segno di croce sull'altare, e dice:

SAC.: Evloghimèni i
vasilia tu Patròs, ke
tu Iiù, ke tu Aghiu
Pnèvmatos, nin ke
aì ke is tu eònas ton
eònon.

CORO: Amin.

DIAC.: *(se manca, lo supplisce il sacerdote):*

En irini tu Kiriu
dheithòmen.

CORO: Kirie elèison.

(E così a tutte le petizioni seguenti):

DIAC.: Ipèr tis àno-
then irinis ke tis so-
tirias ton psichòn i-
mòn tu Kiriu dhei-
thòmen.

Ipèr tis irinis tu
simpandos kòsmu,

Benedetto sia il re-
gno del Padre e del
Figliuolo e dello Spi-
rito Santo, ora e
sempre e nei secoli
dei secoli.

Così sia.

In pace preghiamo
il Signore.

Signore, abbi pietà.

Per la pace che
viene dall'alto e per
la salute delle anime
nostre, preghiamo il
Signore.

Per la pace di tut-
to quanto il mondo,

(1) Il libro degli Evangelii, la parola del Salvatore, si trova sempre sull'altare nel posto centrale, sopra l'antimension: pezzo di stoffa nella quale è rappresentato il seppellimento del Signore e vi sono cucite reliquie di martiri.

evstathias ton aghion
tu Theù ekklisiòn ke
tis ton pàndon enò-
seos, tu Kiriu dheithòmen.

Ipèr tu aghiu iku
tùtu, ke ton metà pi-
steos, evlavias, ke
fòvu Theù isiondon
en aftò, tu Kiriu
dheithòmen.

Ipèr tu evsevestàtu
Episcòpu imòn (N.
N.), tu timiu presvi-
teriu, tis en Christò
dhiaconias, pandòs
tu Kliru ke tu laù,
tu Kiriu dheithòmen

Ipèr tis pòleos tà-
ftis, pàsis pòleos ke
chòras ke ton pìsti
ikùndon en aftès, tu
Kiriu dheithòmen.

Ipèr evkrasias aè-
ron, evforias ton

per la prosperità del-
la santa Chiesa di
Dio e per l'unione di
tutti, preghiamo il
Signore.

Per questa santa
Casa e per coloro che
vi entrano con fede,
devozione e timor di
Dio, preghiamo il Si-
gnore.

Per il nostro piissi-
mo Vescovo N., per
l'onorabile ordine dei
preti, per il diaco-
nato in Cristo, per il
Clero e per il popolo
tutto, preghiamo il
Signore.

Per questa città,
per ogni città e pae-
se, e per tutti i fede-
li che vi abitano,
preghiamo il Signo-
re.

Per la salubrità
dell'aria, per l'ab-

karpòn tis ghis, ke keròn irinikòn, tu Kiriu dheithòmen.

Iper pleòndon, o-dhiporùndon, nosùndon, kamnòndon, e-chmalòton, ke tis sotirias aftòn, tu Kiriu dheithòmen.

Iper tu risthine imàs apò pasis thlipseos, orghis, kindhinu ke anànghis, tu Kiriu dheithòmen.

Andilavù, sòson, elèison ke dhiafilaxon imàs, o Theòs, ti si chàriti.

Tis panaghias, achràndu, iperevloghimènis, endhòxu, Dhespinis imòn Theotòku ke aiparthènu Marias, metà pàndon ton aghion mnimonèvsandes, eaftùs ke

bondanza dei frutti della terra e per tempi tranquilli, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri, e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Acciocchè siamo liberati da ogni afflizione, ira, pericolo, necessità, preghiamo il Signore.

Soccorri, salva, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tutta santa, intemerata, benedetta sopra ogni creatura e gloriosa nostra Signora, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria con tutti i

allilus ke pàsan tin
zoin imòn, Chri-
stò to Theò parathò-
metha.

CORO: Si Kirie.

Santi, raccomandiam-
mo noi stessi e gli
uni e gli altri, e tutta
la nostra vita a Cri-
sto Dio.

A Te, Signore.

Il sacerdote dice segretamente la seguente preghiera:

Signore, Dio nostro, la cui forza è incomparabile, la gloria incomprensibile, la misericordia immensa e l'amore per gli uomini ineffabile; Tu, o Sovrano, secondo la tua clemenza, volgi uno sguardo su di noi e su questa santa casa e largisci a noi e a quelli che pregano con noi le dovizie delle tue misericordie e delle tue commiserazioni.

Oti prèpi si
pàsa dhòxa, timi ke
proskinesis, to Patri
ke to Iiò, ke to Aghio
Pnèvmati, nin ke aì,
ke is tus eònas ton
eònon.

CORO: Amin.

Perchè ogni gloria,
onore e adorazione
conviene a Te, al Pa-
dre e al Figliuolo e
allo Spirito Santo,
ora e sempre e nei
secoli dei secoli.

Così sia.

Antifone

Prima

Agathòn to exomolo-
ghisthe to Kirio, ke psàl-

Buona cosa è dar glo-
ria al Signore, e inneg-

lin to onomati su, Ip-
siste.

Tu ananghèllin to proi
to eleòs su, ke tin ali-
thiàn su katà nikta.

Oti efthis Kirios o
Theòs imòn ke uk èstin
adhikia en aftò.

Doxa Patri ke Iiò ke
Aghio Pnèvmati, ke nin
ke aì ke is tus eònas ton
eònnon. Amin.

CORO: *(ad ogni versetto risponde):*

Tes presvies tis
Theotòku, Sòter, sò-
son imàs.

DIAC.: Eti ke èti en
irini tu Kiriu dhei-
thòmen.

CORO: Kìrie elèison

DIAC.: Andilavù, sò-
son, elèison ke dhia-
filaxon imàs, o The-
òs, ti si chàriti.

CORO: Kìrie elèison

giare al tuo nome, o Al-
tissimo.

Per celebrare, al mat-
tino la tua misericordia,
e la tua verità nella
notte.

Perchè il Signore Dio
nostro è giusto, ed in
lui non vi è ingiustizia.

Gloria al Padre e al
Figliuolo e allo Spirito
Santo, ed ora e sempre
e nei secoli dei secoli.
Così sia.

Per la intercessio-
ne della Madre di
Dio, o Salvatore, sal-
vaci.

Ancora e poi an-
cora preghiamo in
pace il Signore.

Signore, pietà.

Soccorri, salva, ab-
bi pietà di noi e cu-
stodiscici, o Dio, con
la tua grazia.

Signore, pietà.

DIAC.: Tis panaghias, achràndu, iperevloghimènis, endhòxu, Dhespinis imòn Theotòku ke aiparthènu Marias, metà pàndon ton aghion mnimonèvsandes, eaffùs ke allilus ke pàsan tin zoin imòn, Christò to Theò parathòmetha.

CORO: Si, Kirie.

Facendo memoria della tutta santa, intemerata, benedetta sopra ogni creatura e gloriosa nostra Signora, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi e gli uni e gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

A Te, o Signore.

Il sacerdote dice segretamente la seguente preghiera:

Signore, Dio nostro, salva il tuo popolo e benedici la tua eredità; custodisci tutta quanta la tua Chiesa; santifica coloro che amano lo splendore della tua casa; Tu, in contraccambio, glorificali con la tua divina potenza, e non volere abbandonare noi che in te speriamo.

SAC.: Oti son to kràtos, ke su estin i vasilia, ke i dhinamis, ke i dhòxa tu Patròs, ke tu Iiù, ke tu Aghiu Pnèvmatos,

Poichè tua è la forza e il regno e la potenza e la gloria, di Te Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, ora e sem-

nin ke aì ke is tus
eònas ton eònon.

CORO: Amin.

Seconda Antifona

O Kirios evasilevsen, ev-
prèpian enedhisato, ene-
dhisato o Kirios dhina-
min ke periezòsato.

Ke gar esterèose tin
ikumènin, itis ù salev-
thisete.

To iko su prèpi aghia-
sma, Kirie, is makròtita
imeròn.

Coro (ad ogni versetto risponde)

Presvies ton A-
ghion su sòson imàs,
Kirie.

Dhòxa Patri ke Iiò ke
Aghio Pnèvmati, ke nin
ke aì ke is tus eònas
ton eònon. Amin.

O monoghenis Iiòs
ke Lògos tu Theù,
athànatos ipàrchon,
ke katadhexàmenos

pre, e nei secoli dei
secoli.

Così sia.

Il Signore regna, s'è
ammantato di splendo-
re, s'è ammantato di
fortezza e se n'è cinto.

Poichè Egli ha reso
stabile la terra, la qua-
le non verrà smossa.

Alla tua casa si con-
viene, o Signore, la san-
tità in perpetuo.

Per l'intercessione
dei tuoi Santi salva-
ci, o Signore.

Gloria al Padre e al
Figliuolo e allo Spirito
Santo, ed ora e sempre
e nei secoli dei secoli.
Così sia.

O Unigenito Figlio
e Verbo di Dio, che,
pur essendo immortale,
volesti per la

dhià tin imetèran
sotirian, sarkothine
ek tis Aghias Theo-
tòku ke aiparthènu
Marias, atrèptos e-
nanthropisas, sta-
vrothis te, Christè o
Theòs, thanàto thà-
naton patisas, is on
tis Aghias Triàdhos,
sindhoxazòmenos to
Patri ke to Aghìo
Pnèvmati, sòson i-
màs.

DIAC.: Eti ke èti
en irini tu Kiriu
dheithòmen.

CORO: Kirie eléi-
son.

DIAC.: Andilavù,
sòson, elèison ke
dhiafilaxon imàs, o
Theòs, ti si chàriti.

CORO: Kirie elèi-
son.

DIAC.: Tis panaghi-

nostra salute, pren-
der carne nel seno
della santa Deipara
e sempre Vergine
Maria; che, senza
mutamento veruno,
Ti facesti uomo e fo-
sti crocifisso, o Cri-
sto Dio, con la tua
morte calpestando la
morte; Tu, uno della
Triade santa, glori-
ficato col Padre e con
lo Spirito Santo,
salvaci.

Ancora e poi an-
cora preghiamo in
pace il Signore.

Signore, pietà.

Soccorrici, salva,
abbi pietà di noi e
custodiscici, o Dio,
con la tua grazia.

Signore, pietà.

Facendo memoria

as achràndu, ipere-
vloghimènis, endhò-
xu, Dhespìnis imòn
Theotòku ke aipar-
thènu Marias, metà
pàndon ton aghion
mnimonèvsandes, e-
aftùs ke allilus ke
pàsan tin zoin imòn,
Christò to Theò pa-
rathòmetha.

CORO: Si Kirie.

della tutta santa, in-
temerata, benedetta
sopra ogni creatura
e gloriosa nostra Si-
gnora, la Madre di
Dio e sempre Vergine
Maria con tutti i
Santi, raccomandiam-
mo noi stessi e gli
uni e gli altri, e tut-
ta la nostra vita a
Cristo Dio.

A Te, o Signore.

Il sacerdote dice segretamente la seguente preghiera:

Tu che ci hai dato queste comuni e unanimi pre-
ghiere, Tu che a due o tre congregati nel tuo nome
hai promesso di esaudire le loro preghiere; Tu,
anche in questo momento, esaudisci per loro van-
taggio le richieste dei tuoi servi, accordandoci nel
secolo presente la tua verità e in quello avvenire
la vita eterna.

SAC.: Oti agathòs
ke filànthropos The-
òs ipàrchis ke si tin
dhòxan anapèmbo-
men, to Patri, ke to

Poichè tu sei Dio
buono e amante de-
gli uomini e noi ren-
diamo gloria a Te
Padre, e al Figliuolo

Iò ke to Aghio Pnèvmati, nin ke aì ke is tus eònas ton eònon.

CORO: Amin.

Terza Antifona

Dhèfte agalliasòmetha to Kirio, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Profthàsomen to pròsopon aftù en exomologhisi ke en psalmis alalàxomen aftò; òti Theòs mègas Kirios, ke vasilèvs mègas epi pàsan tin ghin.

Oti en di chirì aftù ta pèrata tis ghis ke ta ipsi ton orèon aftù isin; oti aftù estin i thàlassa ke aftòs epiisen aftin ke tin xiràn e chires aftù èplasan.

e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Così sia.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Presentiamoci al suo cospetto con la lode, e giubiliamo a lui con salmi; poichè il Signore è Dio grande e Re su tutta la terra.

Poichè sono in sua mano gli estremi limiti della terra, e a lui gli altissimi monti appartengono: poichè suo è il mare, ed egli lo creò e le sue mani formarono la terra asciutta.

Coro (ad ogni versetto risponde):

Sòson imàs Iiè
Theù o en aghiis
thavmastòs

Salva, o Figlio di Dio, ammirabile nei Santi (che sei risor-

(domenica: | to dai morti) noi che
o anastàs ek nekròn), | a Te cantiamo Al-
psallondàs si Allilùia. | liluia.

*Il sacerdote dice segretamente la preghiera del piccolo In-
troito:*

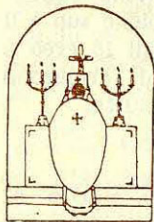
Dominatore Signore, Dio nostro, che hai costi-
tuito nei cieli legioni ed eserciti di Angeli, a ser-
vizio della tua gloria, fa che con il nostro ingresso
si effettui l'ingresso di angeli santi, che con noi
concelebrino e con noi glorifichino la tua bontà.
Poichè ogni gloria, onore ed adorazione si conviene
a Te, Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, ora
e sempre nei secoli dei secoli. Così sia.

Indi il diacono invita il sacerdote:

Benedici, Signore, il santo ingresso.

E il sacerdote, benedicendo:

Benedetto sia l'ingresso dei tuoi santi in ogni
tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.



Introito Piccolo

Ingresso di Gesù nel mondo con l'In-
carnazione.

*Portatosi avanti alla porta santa, e ul-
zando il Vangelo:*

DIAC.: Sofia orthi.

Sapienza, in piedi!

CORO: Dhèfte pro-
skinisomen ke pro-
spèsomen Christò.
(1) Sòson imàs, Iiè
Theù o en aghiis
thavmastòs (*dome-
nica*: o anastàs ek
nekròn), psallondàs
si Alliluià.

Venite, adoriamo
e postriamoci avanti
a Cristo. Salva, o Fi-
glio di Dio, ammira-
bile nei Santi (che
sei risorto dai morti)
noi che a Te cantia-
mo Alliluià.

Indi si cantano i tropari del giorno.

DIAC.: Tu Kiriù
dheithòmen.

Preghiamo il Si-
gnore.

CORO: Kirie elèi-
son.

Signore, abbi pie-
tà.

Il sacerdote recita segretamente la seguente preghiera:

Dio santo, che riposi nei santi, celebrato con l'inno trisagio dai Serafini, glorificato dai Cherubini, adorato da tutte le Potestà sopracelesti; Tu, che hai tratto dal nulla all'essere tutte le cose, che hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza e lo hai ornato di tutti i tuoi carismi; Tu, che dà saggezza e prudenza a chiunque te ne domanda e non disprezzi il peccatore, ma hai istituita la pe-

(1) Questo versetto, che si canta nel momento dell'Isodo vien detto *isodhikon*. Le feste principali ne hanno uno speciale.

nitenza per la salvezza; Tu, che hai fatti degni noi, umili ed indegni servi tuoi, di stare dinanzi alla gloria del tuo santo altare e di offrirti l'adorazione e la glorificazione a te dovuta; Tu, o Signore, accetta anche dal labbro di noi peccatori l'inno trisagio e visitaci nella tua bontà. Perdonaci ogni peccato volontario ed involontario, santifica la nostra anima e il nostro corpo, e concedici di poterti servire in santità tutti i giorni della nostra vita, per intercessione della santa Genitrice di Dio e di tutti i santi che dal principio del mondo piacquero agli occhi tuoi.

SAC.: Oti àghios i
o Theòs imòn ke si
tin dhòxan anapèm-
bomen, to Patrì ke
tò Iiò ke to Aghìo
Pnèvmati, nin ke aì
ke is tus eònas ton
eònon.

CORO: Amin.

Trisàghion

'Aghios o Theòs,
'Aghios Ischiròs, 'A-
ghios Athànatos, e-
lèison imas. (3 volte)

Poichè tu sei san-
to, o Dio nostro, e a
te rendiamo gloria,
a Te Padre e al Fi-
gliuolo e allo Spirito
Santo ora e sempre
e nei secoli dei se-
coli.

Così sia.

Santo Iddio, Santo
Forte, Santo Immor-
tale, abbi pietà di
noi. (3 v.).

Dhòxa Patrì ke Iiò
ke Aghio Pnèvmati,
ke nin ke aì ke is tus
eònas ton eònon. A-
min. 'Aghios Athàna-
tos, elèison imas. (1)

DIAC. Dhinamis.

CORO: 'Aghios o
Theòs, 'Aghios Ischi-
ròs, 'Aghios Athàna-
tos, elèison imàs.

DIAC. Pròschomen.

Gloria al Padre, al
Figliuolo e allo Spi-
rito Santo, ed ora e
sempre e nei secoli
dei secoli. Così sia.
Santo immortale, ab-
bi pietà di noi.

Forza.

Santo Iddio, Santo
Forte, Santo Immor-
tale, abbi pietà di
noi.

Stiamo attenti.

Lettura dell'Epistola, dopo la quale, il coro canta per tre volte: alliluia.

Il Sacerdote recita la seguente preghiera:

Fa che risplenda nei nostri cuori, o misericor-

(1) Nella Liturgia Pontificale a questo momento il Vescovo benedice il popolo col tricerio e col dicerio per tre volte dicendo: « *Signore, Signore, riguarda dal cielo e vedi, e visita questa vigna, e falla prosperare chè l'ha piantata la tua destra* ».

Il diacono quindi aggiunge e il coro ripete le seguenti acclamazioni: Klrìe sòson tus evsevis - *Signore, salva i pii cristiani.*

Ke epakuson imòn *Ed esaudiscici.*

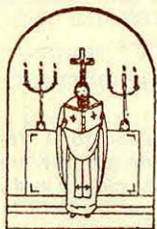
N. tu panaghiotàtu àkru archierèos imòn pollà ta èti. *Sian molti gli anni del Santissimo Sommo Pontefice N.*

N. tu sevasmiotàtu ke theoprovlitu Ieràrchu imòn pollà ta èti. *Sian molti gli anni del piissimo eletto da Dio nostro Vescovo N.*

dioso Signore, la pura luce della tua divina conoscenza, aprici gli occhi della mente, perchè possiamo intendere le tue predicazioni evangeliche. Infondici altresì il timore dei tuoi santi comandamenti, acciocchè, calpestasti tutti i desideri carnali, pratichiamo una vita tutta spirituale, pensando ed operando tutto ciò che è di tuo gradimento. Tu, infatti, sei la luce delle anime nostre e dei nostri corpi, o Cristo Dio, e a Te rendiamo gloria, insieme all'eterno tuo Padre e al tuo Spirito tutto santo, buono e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.

Vangelo

(In piedi)



SAC.: Sofia orthì, akùsomen tu aghiù Evangheliu, irini pàsi.

Sapienza, ascoltiamo il S. Vangelo, pace a tutti.

CORO: Ke to pnevmati su. E allo spirito tuo.

DIAC.: Ek tu katà (N.) aghiù Evangheliu to anàghnosma.

CORO: Dhòxa si, Kirie, dhòxa si.

DIAC.: Pròschomen

Lettura del santo Evangelo secondo N.

Gloria a Te, o Signore, gloria a Te. Siamo attenti.

Si legge il Vangelo del giorno, che i fedeli ascolteranno con attenzione. Terminata la lettura, il sacerdote benedice col santo Vangelo, mentre il coro ripete: Dhòxa si, Kirie, dhòxa si.

DIAC.: Ipomen
pàndes ex òlis tis psi-
chis ke ex òlis tis
dhianias imòn ipo-
men.

CORO: Kirie elèi-
son.

Diciamo tutti con
tutta l'anima e con
tutta la mente no-
stra:

Signore, pietà.

(Si può sedere)

(e così alle seguenti invocazioni):

DIAC.: Kirie pan-
docràtor, o Theòs ton
pàtèron imòn, dheo-
methà su, epàkuson
ke elèison.

Elèison imàs o
Theòs, katà to mèga
eleòs su, dheomethà
su, epàkuson ke elèi-
son.

Signore onnipon-
tente, Dio dei Padri
nostri, noi ti pre-
ghiamo, esaudiscici
ed abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi,
o Dio, secondo la tua
grande misericordia;
ti preghiamo esaudi-
scici ed abbi pietà di
noi.

Preghiera segreta del Sacerdote:

Signore, Dio nostro, accetta dai tuoi servi que-
sta fervente supplica ed abbi pietà di noi secondo

la tua grande misericordia, e fa discendere le tue commiserazioni su di noi e su tutto il tuo popolo, che aspetta copiosa la tua misericordia.

Eti dheòmetha i-
pèr ton evsevòn ke
orthodhòxon chri-
stianòn.

Eti dheòmetha i-
pèr tu sevasmiotàtu
Episcòpu imòn N. N.

Eti dheòmetha i-
pèr ton adhelpòn i-
mòn, ton ierèon, ie-
romonàchon, iero-
dhiacònnon ke mona-
chòn, ke pàsis tis en
Christò imòn adhel-
fòtitos.

Eti deòmetha ipèr
elèus, zois, irinis, i-
ghias, sotirias, epi-
skèpseos, sinchori-
seos, ke afèseos ton
amartiòn ton dhùlon

Noi ti preghiamo
per i pii ed ortodossi
cristiani.

Ancora ti preghia-
mo per il nostro piis-
simo Vescovo N. N.

Noi ti preghiamo
ancora per i nostri
fratelli, sacerdoti, ie-
romonaci, ierodiaco-
ni e monaci e per
tutta la nostra fra-
telleranza in Cristo.

Preghiamo ancora
per implorare mise-
ricordia, vita, pace,
sanità, salvezza, vi-
sita (1), perdono e
remissione dei pec-

(1) La visita cioè che Dio fa all'anima con esaudirne le preghiere e concederle la grazia.

tu Theù, ton kati-
kùndon en ti pòli tà-
fti.

Eti dheòmetha i-
pèr ton makarion ke
aimniston ktitòron
tis aghias ekklesias
tàftis ke ipèr pàndon
ton proanapavsamè-
non patèron ke a-
dhelfòn imòn, ton
enthàdhe evsevòs ki-
mènon ke apandha-
chù orthodhòxon.

Eti dheòmetha i-
pèr ton karpoforùn-
don ke kalliergùn-
don en to aghio ke
pansèpto naò tùto,
kopiòndon, psallòn-
don, ke ipèr tu perie-
stòtos laù, tu apek-
dhechomènu to parà
su mèga ke plùsion
èleos.

SAC.: Oti eleimon
ke filànthropos The-

cati dei servi di Dio,
che dimorano in
questa città.

Noi preghiamo an-
cora per i beati fon-
datori di questa san-
ta chiesa, degni di
perpetua memoria e
per tutti i padri e
fratelli nostri defun-
ti, che qui piamente
riposano e per gli or-
todossi di tutto il
mondo.

Noi preghiamo an-
cora per coloro che
offrono frutti e ope-
rano il bene in que-
sto santo e venerabi-
le Tempio, vi fatica-
no e vi cantano e per
tutto il popolo qui
presente che aspetta
la tua grande e co-
piosa misericordia.

Poichè Tu sei un
Dio misericordioso e

òs ipàrchis, ke si tin
dhòxan anapèmbo-
men, to Patri ke to
Iiò ke to Aghìo Pnèv-
mati nin ke aì ke is
tus eònas ton eònon.

CORO: Amin.

amante degli uomini
e noi rendiamo glo-
ria a Te, Padre, Fi-
gliuolo e Spirito San-
to, ora e sempre e nei
secoli dei secoli.

Così sia.

Preghiere per i Catecumeni

DIAC.: 'Evxasthe i
katicùmèni to Ki-
rìo.

CORO: Kirie elèison

Catecumeni, (1).
pregate il Signore.

Signore, pietà!

(e così alle invocazioni seguenti)

I pisti, ipèr ton ka-
tichumènon dheithò-
men.

Ina o Kirios aftùs
eleisi.

Fedeli, preghiamo
per i catecumeni.

Acciocchè il Signo-
re abbia misericor-
dia di loro.

(1) In questo momento si prega per i peccatori e per i catecumeni, cioè per coloro che hanno abbracciato la religione cristiana, ma che ancora non sono stati battezzati.

Katichisi aftùs ton
lògon tis alithias.

Apokalipsi aftis to
evanghèlion tis dhi-
keosinis.

Enòsi aftùs ti a-
ghia aftù katholiki
ke apostoliki Ekkli-
sia.

Sòson, elèison, an-
dilavù, ke dhiafila-
xon aftùs, o Theòs, ti
si chàriti.

I catichùmeni tas
kefalàs imòn to Ki-
rìo klinate.

CORO: Si Kìrie.

Li istruisca nella
parola della verità.

Riveli loro l'Evan-
gelo della giustizia.

Li unisca alla sua
santa Chiesa cattoli-
ca ed apostolica.

Salvali, abbine pie-
tà, soccorri e custo-
discili, o Dio, con la
tua grazia.

Catecumeni, inchi-
nate il capo al Si-
gnore.

A Te, o Signore.

Preghiera segreta del sacerdote per i catecumeni:

Signore, Dio nostro, che abiti nel più alto dei cieli e hai misericordia delle più umili creature, che, per la salute del genere umano, hai inviato l'unigenito tuo Figliolo e Dio, il Signore nostro Gesù Cristo, volgi benigno lo sguardo sopra i tuoi servi catecumeni, che a te inchinano il loro capo, e rendili degni, nel tempo opportuno, del lavacro della rigenerazione, della remissione dei peccati e

della veste della incorruttibilità, uniscili alla tua santa chiesa cattolica ed apostolica, ed annoverali tra l'eletto tuo gregge.

SAC.: Ina ke afti
sin imin dhoxàzosi
to pàndhimon ke
megaloprepès onomà
su, tu Patròs, ke tu
Iiù ke tu Aghiù Pnè-
vmatos nin ke aì ke
is tu eònas ton e-
ònon.

CORO: Amin.

DIAC.: Osi katichù-
meni proèlthete; i
katichùmeni proèl-
thete, osi katichùme-
ni proèlthete. Mi tis
ton katichumènon.
Osi pisti èti ke èti en

Affinchè essi pure
insieme con noi glo-
rifichino l'onorabilis-
simo e magnifico no-
me tuo, del Padre, e
del Figliuolo e dello
Spirito Santo, ora e
sempre e nei secoli
dei secoli.

Così sia.

Quanti siete cate-
cumentì, uscite. (1)
Catecumentì, uscite;
Catecumentì, quanti
siete, uscite. Nessuno
dei catecumentì ri-
manga qui. Quanti

(1) Venivano congedati i peccatori e i catecumentì, che non potevano assistere al resto della S. Liturgia, che perciò vien detta da questo punto in poi Liturgia dei fedeli, mentre dal principio fino a questo momento vien detta Liturgia dei catecumentì.

irini tu Kiriu dheithòmen.

CORO: Kirie elèison

DIAC.: Andilavù, sòson, elèison ke dhiafilaxon imàs o Theòs, ti si chàriti.

CORO: Kirie elèison

DIAC.: Sofia.

siamo fedeli, ancora e poi ancora, in pace preghiamo il Signore.

Signore, pietà;

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Signore, pietà.

Sapienza.

Preghiere per i fedeli

Preghiera segreta del sacerdote:

Rendiamo grazie, o Signore, Dio delle schiere, a Te che ci hai fatti degni di stare, anche in questo momento, vicini al tuo santo altare, e d'implorare, prostrati, le tue misericordie per i nostri peccati e per i falli del popolo.

Accogli, o Dio, le nostre preci e rendici degni di offrirti preghiere e suppliche e sacrifici incruenti per tutto il tuo popolo; e rendi capaci noi, che hai posto a questo tuo ministero, per la virtù dello Spirito Santo, d'invocarti in ogni tempo e in ogni luogo, senza condanna e senza errore, con la pura testimonianza della nostra coscienza; acciocchè, esaudendoci, ci sia propizio nella grandezza della tua bontà.

SAC.: Oti prèpi si pàsa dhòxa timì ke proskìnisis, to Patri ke to Iiò ke to Aghìo Pnèvmati nin ke ai ke is tus eònas ton eònon.

CORO: Amin.

DIAC.: Eti ke èti en irìni tu Kiriù deithòmen.

CORO: Kìrie elèison

DIAC.: Andilavù, sòson, elèison ke dhiafilaxon imàs o Theòs, ti si chàriti.

CORO: Kìrie elèison

DIAC.: Sofìa.

Poichè a Te si conviene ogni gloria, onore e adorazione, al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Così sia.

Ancora e poi ancora preghiamo in pace il Signore.

Signore, pietà.

Soccorrici, salvaci abbi pietà di noi e custodiscici o Dio, con la tua grazia.

Signore, pietà.

Sapienza.

Indi il sacerdotte prega segretamente:

Nuovamente e ripetutamente ci prostriamo dinanzi a te e ti preghiamo, o buono e misericordioso, affinchè riguardi benigno la nostra prece, e purifichi le nostre anime e i nostri corpi da ogni sozzura della carne e dello spirito; concedici di assistere scevri di colpa e senza condanna al tuo santo altare.

Concedi per la tua grazia, o Dio, anche a co-

loro che pregano con noi, l'avanzamento nella vita, nella fede e nell'intelligenza spirituale.

Concedi loro di sempre adorarti con timore e con amore, di partecipare, scevri di colpa e senza condanna, ai tuoi santi misteri e d'esser resi degni del tuo regno sopraceleste.

SAC : Opos ipò tu kràtus su pàndote filattòmeni, si tin dhò-xan anapèmbomen, to Patri ke to Iiò, ke to Aghìo Pnèvmati, nin ke aì ke is tus eònas ton eònon.

CORO : Amin.

I ta Cheruvim mistikòs ikonizondes ke ti zoopiò Triàdhi ton trisàghion imnon prosàdondes pàsan tin viotikin apothòmetha mèrimnan os ton Vasilèa...

Acciocchè, custoditi sempre dalla tua potenza, rendiamo gloria a Te Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Così sia. Noi che misticamente rappresentiamo i Cherubini e alla Triade vivificante cantiamo l'inno trisagio, deponiamo ogni mondana sollecitudine per accogliere il Re...

Il sacerdote recita segretamente la seguente preghiera:

Nessuno, che sia schiavo di desideri carnali e di voluttà, è degno di presentarsi o d'appressarsi

o di offrir sacrificio a Te, Re della gloria. Servire Te è cosa grande e tremenda anche alle stesse Potestà sopracelesti. Nondimeno, per la ineffabile e immensa tua misericordia, ti sei fatto uomo senza verun cambiamento e mutazione, sei divenuto nostro Pontefice e ci hai trasmesso, come Signore dell'universo, il ministero di questo liturgico ed incruento sacrificio. Tu solo infatti, o Signore Dio nostro, imperi sovrano sulle creature celesti e terrestri, assiso sul trono dei Cherubini, Tu, Signore dei Serafini e Re di Israele, Tu che sei il solo santo e riposi nei santi.

Te adunque prego, Te che solo sei buono e pronto ad ascoltarmi: Volgi benigno lo sguardo sopra di me peccatore e inutile tuo servo, e purifica la mia anima e il mio corpo da ogni prava coscienza; e per la virtù del tuo Santo Spirito, fa che io, rivestito della grazia del Sacerdozio, possa presentarmi a questa tua sacra Mensa e consacrare il santo e immacolato tuo Corpo e il tuo prezioso Sangue. A te mi appresso, inchinando il mio capo, e così ti prego: Non rivolger da me la tua faccia e non rigettarmi dal numero dei tuoi servi, ma concedi che da me, peccatore e indegno tuo servo, ti si offrano questi doni. Tu infatti, o Cristo Dio nostro, sei l'offerente e l'offerta, Colui che riceve e Colui che è distribuito, e a te rendiamo gloria in unione coll'eterno tuo Padre e col tuo Santo Spirito, buono e vivificante, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.



Introito grande

SAC.: Pàndon imòn mnisthli Kirios o Theòs en ti vasilia aftù pàndote nin ke aì ke is tus eònas ton eònon.

Il Signore Dio si ricordi di tutti voi nel suo regno, ora e nei secoli dei secoli.

(inchinarsi)

CORO: Amin. Ton òlon ipodhexòmeni tes anghelikès aoràtos dhoriforùmenon tàxesin. Allilulia.

DIAC.: Pliròsomen tin dhèisin imòn to Kirio.

CORO: Kirie elèison

Così sia. ...dell'universo, scortato invisibilmente dalle angeliche schiere. Allilulia. (3 volte).

Compriamo la nostra preghiera al Signore.

Signore, pietà.

(e così alle invocazioni seguenti)

DIAC.: Ipèr ton protethèndon timion dhòron, tu Kiriu dheithòmen.

Ipèr tu aghiu iku tùtu ke ton metà pìsteos, evlavias ke fò-

Per i preziosi doni che sono stati offerti, preghiamo il Signore.

Per questa santa Casa e per coloro che vi entrano con fede,

vu Theù isiondon en aftò, tu Kiriu dheithòmen.

Ipèr tu risthine imàs apò pàsis thlipseos, orghis, kindhìnu ke anànghis tu Kiriu deithòmen.

devozione e timor di Dio, preghiamo il Signore.

Acciocchè siamo liberati da ogni afflizione, ira, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Il sacerdote recita segretamente la seguente preghiera:

Signore, Dio onnipotente, tu che solo sei santo e che accetti il sacrificio di lode da coloro che con tutto il cuore t'invocano, accogli altresì la preghiera di noi peccatori e fa che giunga al tuo santo altare; rendici degni di offrirti doni e sacrifici spirituali per i nostri peccati e per quelli del popolo. Rendici anche meritevoli di trovar grazia al tuo cospetto, acciocchè ti sia accetto il nostro sacrificio, e lo Spirito della tua grazia, che è buono, scenda ad abitare in noi e in questi doni, qui preparati, e in tutto il popolo tuo.

Andilavù, sòson, elèison, ke dhiafilaxon imàs, o Theòs, ti si chàriti.

CORO: Kirie elèison.

Tin imèran pàsan telian, aghian, irini-

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Signore, pietà.

Domandiamo al Signore che tutto

kin, ke anamàrtiton
parà tu Kiriu etisò-
metha.

CORO: Paràschu,
Kirie.

(e così alle invocazioni seguenti)

DIAC.: 'Anghelon i-
rìnis, pistòn odhigòn,
filaka ton psichòn ke
ton somàton imòn
parà tu Kiriu etisò-
metha.

Singhnòmin ke
àfesin ton amartiòn
ke ton plimmelimà-
ton imòn parà tu Ki-
riu etisòmetha.

Ta kalà ke sinfè-
ronda tes psichès i-
mòn, ke irinin to kò-
mo parà tu Kiriu eti-
sòmetha.

Ton ipòlipon chrò-
non tis zois imòn en
irini ke metania ek-

questo giorno sia
perfetto, santo, paci-
fico e senza peccato.

Concedi, o Signore.

Domandiamo al
Signore un angelo di
pace, guida fedele,
custode delle anime
nostre e dei nostri
corpi.

Domandiamo al
Signore il perdono e
la remissione dei no-
stri peccati e dei no-
stri falli.

Domandiamo al
Signore tutto ciò che
sia buono e vantag-
gioso alle anime no-
stre, e la pace per il
mondo.

Domandiamo a l
Signore la grazia di
passare in pace e in

telèse parà tu Kirìu etisòmetha.

Christianà ta tèli tis zois imòn, anòdhina, anepèschinda, irinikà ke kalin apologhian tin epì tu foverù vimatos tu Christù etisòmetha.

DIAC.: Tis panaghias, achràndu, ipe-revloghimènis, endhòxu, Dhespinis imòn Theotòku ke aiparthènu Marias, metà pàndon ton aghion mnimonèvsandes, eaftùs ke allilus ke pàsan tin zoin imòn, Christò to Theò parathòmetha.

CORO: Sì, Kirie.

SAC.: Dhià ton ik-tirmòn tu monoghenùs su Iiù, meth'ù evloghitòs i sin to pa-

penitenza quanto ci resta di vita.

Domandiamo una morte cristiana, senza dolore, senza rimorso e placida, e una buona difesa dinanzi al tremendo tribunale di Cristo.

Facendo memoria della tutta santa, intemerata, benedetta sopra ogni creatura e gloriosa nostra Signora, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi e gli uni e gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

A Te, o Signore.

Per le misericordie del tuo unigenito Figliuolo, col quale sei benedetto, insieme

naghio ke agathò ke
zoopiò su Pnèvmati,
nin ke aì ke is tus eò-
nas ton eònon.

CORO: Amin.

SAC.: Irini pàsi.

CORO: Ke to pnev-
mati su.

DIAC.: Agapisomen
allilus ina en omonia
omologhisomen.

CORO: Patèra, Iiòn,
ke 'Aghion Pnèvma,
Triàdha omoùsion ke
achòriston.

DIAC.: Tas thiras,
tas thiras. En sofia
pròschomen.

col santissimo tuo
Spirito, buono e vivi-
ficante, ora e sempre
e nei secoli dei secoli.

Così sia.

Pace a tutti.

E allo spirito tuo.

Amiamoci gli uni
gli altri, affinchè in
unità di spirito con-
fessiamo la nostra
fede.

Nel Padre, nel Fi-
gliuolo, e nello Spiri-
to Santo, Trinità
consustanziale e in-
divisibile.

Le porte; le porte!
(1). Con sapienza
stiamo attenti.

Il Popolo o chi presiede al coro recita ad alta voce il Credo.

(1) Si avvertivano coloro che avevano l'incarico di sorvegliare le porte della Chiesa di non fare entrare alcun profano.



Credo

E' la professione di fede del cristiano per cui diedero la vita i Martiri. Agitando il velo, si ricorda la discesa dello Spirito Santo.

(In piedi)

Pistèvo is èna Theòn, Patèra pandokràtora, piitin uranù ke ghis, oratòn te pàndon ke aoràton. Ke is èna Kirion Iisùn Christòn, ton Iòn tu Theù ton monoghenì, ton ek tu Patròs ghenithènda pro pàndon ton eònon. Fos et fotòs, Theòn alithinòn ek Theù alithinù, ghennithènda u piithènda, omoùsion to Patri dhi'ù ta pànda eghèneto. Ton dhi imàs tus anthròpus

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Ed in un solo Signore Gesù Cristo, Figliuolo di Dio unigenito, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, consustanziale al Padre, per il quale furono fatte tutte le cose. Il quale a cagione di noi uo-

ke dhià tin imetèran sotirian katelthònda ek ton uranòn, ke sarkothènda ek Pnèvmatos Aghiu ke Marias tis Parthènu ke enanthropisanda. Stavrothènda te ipèr imòn epì Pondiu Pilàtu, ke pathònda ke tafènda, ke anastànda ti triti imèra katà tas Grafàs, ke anelthònda is tus uranùs ke kathezòmenon ek dhexiòn tu Patròs, ke pàlin erchòmenon metà dhòxis krìne zòndas ke nekrùs, u tis vasilias uk èste tèlos. Ke is to Pnèvma to 'Aghion, to Kirion, to zoopiòn, to ek tu Patròs ekporevòmenon, to sin Patri ke Iiò simbroskinùme-

mini e per la nostra salvezza, discese dai cieli, s'incarnò per opera dello Spirito Santo e da Maria Vergine, e si fece uomo. Fu pure crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato e patì e fu sepolto. E risorse il terzo dì, secondo le Scritture. E salì al cielo e siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà con gloria a giudicare i vivi e i morti; e il suo regno non avrà mai fine. E nello Spirito Santo, Signore, vivificante, che procede dal Padre, e dal Figliuolo, che insieme col Padre e col Figliuolo è adorato e glorificato, che parlò per bocca dei Profeti.

non ke sindhoxazò-
menon, to lalisan
dhià ton Profitòn. Is
mian, aghian, katho-
likin ke apostolikìn
Ekklesian. Omologò
en vaptisma is àfessin
amartiòn, prosdokò
anàstasin nekròn, ke
zoìn tu mèllondos eò-
nos. Amin.

DIAC.: Stòmen ka-
lòs, stòmen metà fò-
vu, pròschomen tin
aghian anaforàn en
irini profèrin.

CORO: 'Eleon irinis,
thisian enèseos.

SAC.: I chàris tu
Kiriù imòn Iisù Chri-
stù ke i agàpi tu
Theù ke Patròs ke i
kinonia tu Aghiù
Pnèvmatos ii metà
pàndon imòn.

CORO: Ke metà tu
pnevmatòs su.

E nella Chiesa una,
santa, cattolica ed a-
postolica. Professo
che vi è un solo bat-
tesimo per la remis-
sione dei peccati. A-
petto la resurrezio-
ne dei morti e la vi-
ta del futuro secolo.
Così sia.

Stiamo devota-
mente, stiamo con ti-
more, siamo attenti
ad offrire in pace la
santa oblazione.

Misericordia di pa-
ce, sacrificio di lode.

La grazia del Si-
gnore nostro Gesù
Cristo e la carità di
Dio Padre e la parte-
cipazione dello Spiri-
to Santo sia con tutti
voi.

E con lo spirito tuo

Anàfora



SAC.: Ano schòmen tas kardhias.

In alto i cuori!

CORO: Echomen pros ton Kirion.

Li abbiamo verso il Signore.

SAC.: Evcharistisomen to Kirio.

CORO: 'Axion ke dhikeon esti prosकिन Patèra, Iòn, ke 'Aghion Pnèvma, Triàdha omoùsion ke achòriston.

Rendiamo grazie al Signore.

E' degno e giusto adorare il Padre, il Figliuolo, lo Spirito Santo: Trinità consustanziale e indivisibile.

Il sacerdote prega segretamente:

Si, certo, è degno e giusto celebrarti, lodarti, ringraziarti in ogni parte del tuo impero, perchè Tu sei un Dio ineffabile, inconcepibile, invisibile, incomprendibile, sempre esistente e sempre nello stesso modo, Tu e il tuo Unigenito Figliuolo e il tuo Spirito Santo. Tu dal nulla ci hai tratti all'esistenza e, caduti, ci hai rialzati e nulla hai omesso di fare, fino a tanto che ci hai ricondotto in cielo e ci hai donato il regno avvenire. Per tutti questi

beni rendiamo grazie a Te e all'Unigenito tuo Figlio e al tuo Spirito Santo, per tutto quello che sappiamo e per quello che non sappiamo, per i benefici a noi fatti, siano palesi, siano occulti. Ti rendiamo grazie altresì per questo sacrificio, che Ti sei degnato di ricevere dalle nostre mani, sebbene Ti stiano innanzi migliaia di Arcangeli e miriadi di Angeli, i Cherubini e i Serafini con sei ali, con molti occhi, sublimi, alati

(continua ad alta voce):

SAC.: Ton epinìkion imnon àdhonda, vònda, kekragòta, ke lègonda:

CORO: 'Aghios, àghios, àghios, Kirios Savaòth, pliris o uranòs ke i ghi tis dhòxis su. Osannà en tis ipsistis. Evloghimènos o erchèmenos en onòmati Kiriu. Osannà o en tis ipsistis.

i quali cantano, esclamano, gridando l'inno della vittoria, e dicono:

Santo, santo, santo, o Signore degli eserciti; il cielo e la terra son pieni della tua gloria. Osanna nel più alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nel più alto dei cieli.

Il sacerdote continua segretamente:

Noi pure, o Sovrano misericordioso, assieme a questi beati Spiriti celesti esclamiamo e diciamo: Sei santo, tutto santo, Tu e il tuo Unigenito Fi-

gliuolo e il tuo Spirito Santo. Sei santo, tutto santo, e magnifica è la gloria di Te, che amasti tanto il mondo, da dare l'Unigenito tuo Figliuolo, affinché ognuno che crede in lui non perisca, ma ottenga la vita eterna. Egli, essendo venuto ed avendo compiuto tutta la sua missione a prò di noi, la notte che veniva tradito, o piuttosto si lasciava tradire per la vita del mondo, prese del pane nelle sue mani sante, intemerate ed immacolate, dopo aver reso grazie, lo benedisse, lo santificò, lo spezzò e diede ai suoi santi discepoli ed apostoli, dicendo:

Consacrazione

ad alta voce *

(Inclinarsi)

Làvete, fàghete: tùto mu estì to sòma, to ipèr imòn klòmenon is àfesin amartìon.

CORO:Amin.

SAC.:Piete ex aftù pàndes, tùto estì to è-ma mu, to tis kenìs dhia-thìkis, to ipèr imòn ke pollòn ekchinòmenon is àfesin amartìon.

CORO:Amin.

Prendete, mangiate: questo è il mio corpo, che per voi si spezza in remissione dei peccati.

Così sia.

Bebetene tutti: Questo è il mio sangue, quello del Nuovo Testamento, che per voi e per molti è sparso in remissione dei peccati.

Così sia.

*) *Momento solenne! A queste parole il pane e il vino si mutano nel Corpo e Sangue di N. S. Gesù Cristo. Adoriamolo con viva fede.*

SAC.: Ta sa ek ton
son si profèromen
katà pànda ke dhià
pànda.

CORO: Se imnùmen,
se evlogùmen, si ev-
charistùmen, Kirie,
ke dheomethà su, o
Theòs imòn.

Le cose tue scelte
fra quelle che son
tue a Te offriamo in
tutto e per tutto.

Te inneggiamo, Te
benediciamo, a Te
rendiamo grazie, o
Signore, e Ti pre-
ghiamo, o Dio nostro.

Il sacerdote di nuovo prega segretamente:

Ancora ti offriamo questo culto spirituale ed in-
cruento e T'invochiamo, Ti preghiamo e Ti suppli-
chiamo. Manda il tuo Santo Spirito sopra di noi
e sopra questi doni posti qui sull'altare.

E fa di questo pane il prezioso corpo del tuo
Cristo, e di ciò che è in questo calice, il prezioso
sangue del tuo Santo Spirito, acciocchè per co-
loro che si comunicano siano purificazione dell'ani-
ma, remissione dei peccati, comunicazione dello Spi-
rito Santo, adempimento del regno dei cieli, titolo
a libera confidenza davanti a Te, non cagione di
giudizio e di condanna.

Ancora ti offriamo questo culto razionale per quei
che riposano nelle fede: progenitori, padri, patriar-
chi, profeti, apostoli, predicatori, evangelisti, mar-
tiri, confessori, continenti, e per ogni spirito con-
sumato nella fede.

SAC.: Exerètos tis
panaghias, achràndu

In modo particola-
re per la tutta santa,

iperevloghimènis en-
dhòxu Dnespinis i-
mòn Theotòku ke ai-
parthènu Marias.

intemerata, benedet-
ta sopra ogni creatu-
ra, la gloriosa nostra
Signora, Madre di
Dio e sempre vergine
Maria

Megalinario *

CORO: Axìon estin
os alithòs makarizin
se tin Theotòkon, tin
aimakàriston ke pa-
namòmiton ke Mitè-
ra tu Theù imòn. Tin
timiotèran ton Che-
ruvim, ke endhoxo-
tèran asingritos ton
Serafin tin adhiaftò-
ros Theòn Lògon te-
cùsan, tin òndos
Theotòkon, se mega-
linomen.

E' veramente giu-
sto chiamar beata
Te, o Deipara, sem-
pre benavventurata
e tutta immacolata,
Madre del nostro Dio.
Te, più onorabile dei
Cherubini e incom-
parabilmente più glo-
riosa dei Serafini, che
senza ombra di cor-
ruzione partoristi il
Verbo di Dio, noi
magnifichiamo quale
vera Madre di Dio.

*) Viene benedetto l'antidoron e si dice:

Mega to ònoma tis aghias Triàdos.

Grande il nome della Ss.ma Trinita.

Commemorazione dei defunti e dei vivi

Il sacerdote continua segretamente:

Per il santo profeta e precursore, Giovanni il Battista, per i santi, gloriosi ed illustri Apostoli, per il santo N. del quale celebriamo la memoria, per tutti i santi tuoi, per le cui suppliche, o Dio, riguardaci benignamente.

Ricordati altresì di tutti quelli che si sono addormentati nella speranza della resurrezione alla vita eterna (*commemora per nome i morti che vuole*) e fa che riposino là dove brilla la luce del tuo volto.

Ancora Ti preghiamo, ricordati, o Signore, di tutto l'episcopato, di coloro che predicano rettamente la tua parola di verità, di tutto il presbiterato, del diaconato in Cristo e di ogni ordine sacerdotale.

Ancora Ti offriamo questo culto razionale per tutto il mondo, per la Santa Chiesa Cattolica ed Apostolica, per coloro che vivono nella castità e nella santità, per i nostri governanti e l'esercito loro. Concedi loro, o Signore, un governo pacifico onde noi pure, nella calma loro, viviamo una vita quieta e tranquilla con tutta pietà ed onestà.

(Ciascuno commemora i vivi che vuole).

SAC : En pròtis
mnìsthiti, Kìrie, tu
panaghiotàtu Patròs

Ricordati in primo
luogo, o Signore, del
nostro santissimo Pa-

imòn N., Pàpa Rò-
mis, on chàrise tes
aghies su ekklesies en
irini, sòon, èndimon,
ighià, makroimerè-
vonda ke orthoto-
mùnda ton logon tis
sis alithias.

DIAC.: Ke on èka-
stos katà dhiànian
èchi ke pàndon ke
pasòn.

CORO: Ke pàndon
ke pasòn.

dre, N., Papa di Ro-
ma e concedi alle tue
sante chiese che egli
in pace, salvo, ono-
rato, sano, longevo,
predichi rettamente
la tua parola di ve-
rità.

E di quelli che cia-
scuno ha in mente e
di tutti e di tutte.

E di tutti e di tut-
te.

Il sacerdote prega segretamente:

Ricordati, o Signore, della città nella quale di-
moriamo, di ogni città e paese e di tutti i fedeli
che vi abitano. Ricordati, o Signore, dei viandanti,
degli ammalati, dei sofferenti, dei prigionieri e della
loro liberazione.

Ricordati, o Signore, di coloro che portan frutti
e operano il bene nelle tue sante chiese e hanno
cura dei poveri, e manda sopra di noi tutti le tue
misericordie.

SAC.: Ke dhos imin
en eni stòmati ke
mià kardhia dhoxà-

E concedici che
con una sola bocca e
con un sol cuore dia-

zin ke animnìn to pàndimon ke megapropèss onomà su, tu Patròs, ke tu Iiù, ke tu Aghiù Pnevmatos, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon.

CORO: Amin.

SAC.: Ke èste ta elèi tu megàlu Theù ke Sotiros imòn Iisù Christù metà pàndon imòn.

CORO: Ke metà tu pnevmatòs su.

DIAC.: Pàndon ton aghion mnimonèssandes, èti ke èti en irini tu Kirìu dheithòmen.

CORO: Kirie elèison

(e così alle altre invocazioni):

DIAC.: Iper ton proskomisthèndon ke

mo gloria e inneggiamo all'onorabilissimo e magnifico nome tuo, o Padre, e a quello del Figliuolo e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Così sia.

E le misericordie del grande Iddio e Salvator nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

E col tuo spirito.

(Si può sedere)

Avendo fatto memoria di tutti i santi, ancora e poi ancora preghiamo in pace il Signore.

Signore pietà.

Per i preziosi doni, che sono stati offerti

aghiasthèndon timi-
on dhòron, tu Kiriù
dheithòmen.

Opos o filànthro-
pos Theòs imòn, o
prosdhexàmenos af-
tà is to àghion ke i-
perurànon ke noe-
ròn aftù thisiastirion,
is osmin evodhias
pnevmatikis, andika-
tapèmpsi imin tin
thian chàrin ke tin
dhoreàn tu Aghiù
Pnèvmatos, dheithò-
men.

Ipèr tu risthine i-
màs apò pàsis thli-
pseos, orghis, kindhì-
nu ke anànghis, tu
Kiriù dheithòmen.

e consacrati, pre-
ghiamo il Signore.

Acciocchè il mise-
ricordioso Dio no-
stro, che li ha rice-
vuti in odore di soa-
vità spirituale nel
suo santo, sovracele-
ste, spirituale altare,
ci mandi in contrac-
cambio la divina gra-
zia e il dono del San-
to Spirito, preghia-
mo il Signore.

Affinchè siamo li-
berati da ogni affli-
zione, ira, pericolo e
necessità, preghiamo
il Signore.

Il sacerdote prega segretamente:

Ti raccomandiamo, o Signore misericordioso, tut-
ta la nostra vita e la nostra speranza e t'invo-
chiamo, ti preghiamo e ti supplichiamo. Rendici
degni di partecipare ai celesti e tremendi misteri
di questa sacra e spirituale mensa, con pura co-
scienza, per la remissione dei peccati, per il perdono

dei falli, per la comunione dello Spirito Santo, per l'eredità del regno dei cieli, per un titolo alla tua confidenza, e non per nostro giudizio o condanna.

Andilavù, sòson,
elèison, ke dhiafila-
xon imàs, o Theòs, ti
si chàriti.

Tin imèran pàsan
tellian, aghian, irini-
kin, ke anamàrtiton
parà tu Kiriu etisò-
metha.

CORO: Paràschu,

Kirie.

(e così alle invocazioni seguenti)

DIAC.: 'Anghelon i-
rìnis, pistòn odigòn,
filaka ton psichòn
ke ton somàton imòn
parà tu Kiriu etisò-
metha.

Singhnòmin ke à-
fesin ton amartiòn
ke ton plimmelimà-
ton imòn parà tu Ki-
riu etisòmetha.

Soccorrici, salvaci,
abbi pietà di noi e
custodiscici, o Dio
con la tua grazia.

Domandiamo al
Signore che tutto
questo giorno sia
perfetto, santo, pa-
cifico e senza pec-
cati.

Concedi, o Signore.

Domandiamo al
Signore un angelo di
pace, guida fedele,
custode delle anime
nostre e dei nostri
corpi.

Domandiamo al
Signore il perdono e
la remissione dei no-
stri peccati e dei no-
stri falli.

Ta kalà ke sinfè-
ronda tes psichès i-
mòn, ke irinin to ko-
smo parà tu Kiriù
etisòmetha.

Ton ipòlipon chrò-
non tis zois imòn en
irini ke metania ek-
telèse imàs parà tu
Kiriù etisòmetha.

Christianà ta tèli
tis zois imòn, anò-
dhina, anepèschinda,
irinikà ke kalin apo-
loghian tin epì tu
foverù vìmatos tu
Christù etisòmetha.

DIAC.: Tin enòtita
tis pisteos ke tin ki-
nonian tu Aghiù
Pnèvmatos etisàme-
ni, eaftùs ke allilus
ke pàsan tin zoin i-
mòn Christò to Theò
parathòmetha.

Domandiamo al
Signore tutto ciò che
sia buono e vantag-
gioso alle anime no-
stre, e la pace per il
mondo.

Domandiamo al
Signore la grazia di
passare in pace e in
penitenza quanto ci
resta di vita.

Domandiamo una
morte cristiana, sen-
za dolore, senza ri-
morso e placida, e
una buona difesa di-
nanzi al tremendo
tribunale di Cristo.

Dopo aver doman-
dato l'unità della fe-
de e la comunione
dello Spirito Santo,
raccomandiamo noi
stessi, e gli uni e gli
altri, e tutta la no-
stra vita a Cristo
Dio.

CORO: Si, Kìrie.

SAC.: Ke kataxìo-
son imàs, Dhèspota,
metà parrisias, aka-
takritos, tolmàn epi-
kalisthe se ton epu-
rànion Theòn Patèra
ke lèghin.

A Te, o Signore.

E rendici degni, o
Signore, che con pie-
na fiducia e senza
condanna osiamo in-
vocare Te, Dio Pa-
dre celeste, e dire:

Il popolo o chi presiede recita ad alta voce:

Padre Nostro

Pàter imòn, o en
tis uranìs, aghia-
sthito to onomà su,
elthèto i vasilìa su,
ghenithito to theli-
mà su os en uranò
ke epì tis ghis. Ton
àrton imòn ton epiù-
sion dhos imìn sime-
ron, ke àfes imìn, ta
ofilimata imòn, os
ke imìs afiemen tis

(In piedi)

Padre nostro, che
sei nei cieli; sia san-
tificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volon-
tà come in cielo così
in terra. Dacci oggi
il nostro pane quoti-
diano e rimetti a noi
i nostri debiti, come
noi li rimettiamo ai
nostri debitori e non

ofilètes imòn, ke mi isenènghis imàs is pirasmòn, allà rìse imàs apò tu ponirù.

SAC.: Oti su estìn i vasilia, ke i dhinamis ke i dhòxa tu Patròs, ke tu Iiù, ke tu Aghiù Pnèvmatos, nin ke aì, ke is tus eònas ton eònon.

CORO: Amin.

SAC.: Irini pàsi.

CORO: Ke to pnèvmati su.

DIAC.: Tas kefalàs imòn to Kirio klinate

CORO: Si Kirie.

ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Poichè il regno e la potenza e la gloria appartiene a Te, Padre, e al Figliuolo e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Così sia.

Pace a tutti.

E allo Spirito tuo.

Inchinate il vostro capo al Signore.

A Te, o Signore.

Il sacerdote prega segretamente.

Ti rendiamo grazie, o Re invisibile, che con la tua infinita potenza hai creato l'universo, e hai tratto tutte le cose dal nulla all'esistenza nella grandezza della tua misericordia; Tu, o Signore, riguarda dal cielo coloro che umilmente inchinano la fronte dinanzi a te, poichè non l'hanno inchinata alla carne e al sangue, ma a te, Dio tremendo. Tu dunque, o Signore, distribuisce a noi tutti, per il nostro bene e secondo il bisogno di ciascuno, i

doni quì presenti; naviga coi naviganti, viaggia coi viandanti, sana i malati; Tu, medico delle nostre anime e dei nostri corpi.

SAC : Chàriti ke ik-tirmis ke filanthropia tu monoghenùs su Iiù, meth'ù evloghitòs i sin to panaghio ke agathò ke zoopiò su Pnèvmati, nin ke aì, ke is tus eònas ton eònon.

CORO: Amin.

Per la grazia, per le misericordie e per la benignità dell'Unigenito tuo Figliuolo, col quale sei benedetto insieme col tutto santo, buono e vivificante Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Così sia.

Il sacerdote prega segretamente:

Signore Gesù Cristo, Dio nostro, ascolta dal tuo santo abitacolo e dal trono di gloria del tuo regno, e vieni a santificarci Tu, che, sedendo sublime insieme col Padre, sei anche quì con noi invisibilmente; fatti la grazia di impartirci, con la tua mano potente, l'immacolato tuo corpo e il prezioso tuo sangue, e, per mezzo nostro, a tutto il popolo.

DIAC.: Pròschomen

CORO: Is voithian pàndon ton evsevòn ke orthodhòxon christianòn.

Stiamo attenti!

In aiuto di tutti i pii e ortodossi cristiani.

Elevazione

SAC.: *(elevando in alto l'Ostia Santa dice):*

Tà àghia tis aghiis

Le cose sante ai
santi!

CORO: Is 'Aghios, is
Kirios, Iisùs Christòs,
is dhòxan Theù Pa-
tròs. Amìn.

Solo uno è Santo,
Solo uno è Signore:
Gesù Cristo, nella
gloria di Dio Padre.
Così sia.

Durante la comunione del celebrante e del diacono il coro canta un versetto, chiamato Kinonikòn, secondo il giorno della settimana.

Le feste più importanti hanno un Kinonikòn speciale.

Kinonikon

Domenica: Enite
ton Kirion ek ton u-
ranòn, enite aftòn en
tis ipsistis. Allilùia.

Lodate il Signore
dai cieli, lodatelo las-
sù nell'alto. (Salmo
148, 1) Allilùia.

Lunedì: O pìon tus
Anghèlus aftù pnèv-
mata, ke tus liturgùs
aftù piròs flòga. Alli-
lùia.

Tu che fai tuoi
messaggeri i venti e
tuoi servi il fuoco e
la fiamma. (Salmo
103, 4) Allilùia.

Martedì: Is mni-

In memoria eterna

mòsinon eònon èste dhikeos, ke apò akois poniràs u fovithise-te. Allilùia.

Mercoledì: Potirion sotiriu lipsome, ke to ònoma Kiriu epikalèsome. Allilùia.

Giovedì: Is pàsan tin ghin exilthen o thòngos aftòn, ke is ta pèrata tis icumènis ta rìmata aftòn. Allilùia.

Venerdì: Esimiòthi ef' imàs to fos tu prosòpu su, Kirie. Allilùia.

Sabato: Makàrii us exelèxo ke proselàvu, Kirie, ke to mni-mòsinon aftòn is gheneàn ke gheneàn. Allilùia.

sarà il giusto, di cattiva fama non avrà paura. (Salmo 111, 7). Allilùia.

Prenderò il calice della salvezza, ed invocherò il nome del Signore. (Salmo 115, 13) Allilùia.

Per tutta la terra si è sparso il loro suono e sino ai confini del mondo le loro parole. (Salmo 18, 5.) Allilùia.

Si è mostrata su di noi la luce del tuo volto, o Signore. (Salmo 4, 7). Allilùia.

Beati coloro che hai scelto e che hai preso con Te, o Signore; la loro memoria di generazione in generazione. (Salmo 64, 4). Allilùia.

Chi deve accostarsi alla santa Comunione, vi si prepari con la più grande devozione. (Vedi preghiere per la S. Comunione a pag. 18).

Comunione

Invito al banchetto eucaristico:

DIAC.: Metà fòvu
Theù, pìsteos ke agà-
pis prosèlthete.

CORO: Amìn. Amìn.
Evloghimènos o er-
chòmenos en onòma-
ti Kirìu. Theòs Kì-
rios, ke epèfanen i-
mìn.

Con timore di Dio
con fede ed amore
appressatevi.

Così sia. Così sia.
Benedetto Colui che
viene nel nome del
Signore. Il Signore è
Dio e si è mostrato a
noi.

Il sacerdote comunica i fedeli con ambedue le Sacre Specie dicendo: «Il servo di Dio N. riceve il prezioso e santissimo Corpo e Sangue del Signore e Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo per la remissione dei suoi peccati e per la vita eterna. Così sia».

Il coro nel frattempo canta:

Tu dhìpnu su tu
mistikù sìmeron, Iiè
Theù, kinonòn me
paràlave. U mi gar
tis echthrìs su to mi-

Del tuo mistico
convito, o Figliuolo
di Dio, rendimi oggi
partecipe; poichè io
non paleserò il mi-

stirion ipo; U filimà
si dhòso, kathàper o
Iùdas. All'òs o listis
omologò si: Mnisthi-
ti mu, Kirie, en ti
vasilia su.

stero ai tuoi nemici;
non Ti darò un bacio
come Giuda; ma co-
me il ladrone io Ti
confesso: ricordati
di me, o Signore, nel
tuo regno.

Benedizione Eucaristica



(Inchinarsi)

SAC.: Sòson, o Theòs, ton
laòn su ke evlòghison tin kli-
ronomian su.

Salva, o Dio, il tuo popolo,
e benedici la tua eredità.

CORO: 'Idhomen to
fòs to alithinòn, elà-
vomen Pnèvma epu-
rànion, èvromen pì-
stin alithì, adhière-
ton Triadha proski-
nùndes. 'Afti gar i-
màs èsosen. .

Abbiamo veduto la
vera luce, abbiamo
ricevuto lo Spirito
sovraceleste, abbia-
mo trovata la vera
fede, adorando la
Triade indivisibile,
poichè questa ci sal-
vò.

SAC.: (*rivolto al popolo*): Pàndote nin ke aì ke is tus eònas ton eònnon.

CORO: Amin.

Is àfesin amartiòn ke is zoin eònion.

Allilùia (3 volte).

DIAC.: Orthì, metalavòndes ton thion, aghion, achràndon, athanàton, epuraniòn ke zoopiòn friktòn tu Christù mistirion, axios evcharistisomen to Kirio.

CORO: Kirie elèison

DIAC.: Andilavù, sòson, elèison, ke dhiafilaxon imàs, o Theòs, ti si chàriti.

CORO: Kirie elèison

DIAC.: Tin imèran pàsan telian, aghian, irinikin ke anamàr-

In ogni tempo ora e sempre nei secoli dei secoli.

Così sia.

Per la remissione dei peccati e per la vita eterna. Allilùia.

In piedi! Ora che abbiamo partecipato dei divini, santi, intemerati, immortali, sovracelesti e vivificanti, tremendi misteri di Cristo, rendiamo degne grazie al Signore.

Signore pietà.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Signore pietà.

Dopo aver domandato che questo giorno tutto sia perfetto,

titon etisàmeni, eaf-
tùs ke allilus, ke pà-
san tin zoin imòn,
Christò to Theò pa-
rathòmetha.

CORO: Si Kirie.

santo, tranquillo e
senza peccato, rac-
comandiamo noi
stessi, e gli uni e gli
altri, e tutta la no-
stra vita a Cristo Dio.

A Te, o Signore.

Il sacerdote recita la seguente preghiera di ringraziamento:

Ti rendiamo grazie, misericordioso Signore, be-
nefattore delle anime nostre, perchè anche in que-
sto giorno ci hai reso degni di partecipare ai tuoi
sopracelesti e immortali misteri. Rendi dritta la no-
stra via, confermaci tutti nel tuo timore, custo-
disci la nostra vita; assicura i nostri passi in con-
siderazione delle suppliche della gloriosa Madre di
Dio e sempre Vergine Maria, e di tutti i tuoi santi.

SAC.: Oti si i o a-
ghiasmòs imòn, ke si
tin dhòxan anapèm-
bomen, to Patri ke
to Iiò ke to Aghìo
Pnèvmati, nin ke aì,
ke is tus eònas ton
eònon.

CORO: Amin.

Poichè Tu sei la
nostra santificazione,
e rendiamo gloria a
Te Padre e al Fi-
gliuolo e allo Spirito
Santo, ora e sempre,
e nei secoli dei secoli.

Così sia.

SAC.: En irini pro-
èlthomen.

CORO: En onòmati
Kiriu.

DIAC.: Tu Kiriu
dheithòmen.

CORO: Kirie elèison

Andiamo in pace.

Nel nome del Si-
gnore.

Preghiamo il Si-
gnore.

Signore, pietà.

Opistànvonos

Il sacerdote benedetto il popolo, si reca dinanzi all'icone di Cristo Re e recita la seguente preghiera ad alta voce:

O Signore, Tu che benedici quei che ti benedicono, e santifichi coloro che confidano in Te, salva il popolo tuo e benedici la tua eredità. Custodisci l'insieme della Chiesa, santifica coloro che amano il decoro della tua casa; Tu in contraccambio glorificaci con la tua divina potenza, e non abbandonare noi che speriamo in Te. Dona la pace al mondo ch'è tuo, alle tue chiese, ai tuoi sacerdoti, ai nostri governanti, all'esercito e a tutto il popolo; poichè ogni grazia buona e ogni dono perfetto viene dall'alto, scendendo da Te Padre dei lumi, e a Te rendiamo gloria, azione di grazie e adorazione, a Te Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

CORO: Amin. Ii to ònoma Kiriu evloghimènon apò tu nin ke èos tu eònos (3 v.)

DIAC.: Tu Kiriu dheithòmen.

CORO: Kìrie elèison

SAC.: Evloghia Kiriu ke èleos èlthi ef' imàs ti aftù chàriti ke filanthropia, pàndote, nin ke ài ke is tus eònas ton eònon.

CORO: Amin.

SAC.: Dhòxa si, Christè o Theòs, i el-pis imòn, dhòxa si.

CORO: Dhòxa Patri ke Iiò ke Aghio Pnèvmati, ke nin ke ài ke is tus eònas ton eònon. Amin. Kìrie elèison (3 volte). Dhèspota àghie, evlòghison.

Così sia. Sia benedetto il nome del Signore da ora e fino nell'eternità (3 vol.).

Preghiamo il Signore.

Signore, pietà.

La benedizione e la misericordia del Signore scenda sopra di noi con la sua grazia e il suo amore per gli uomini, in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Così sia.

Gloria a Te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a Te.

Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, ed ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.

Signore, pietà.

Signore venerando, benedici.



Licenziamento

*Avendo prestato il nostro culto a Dio,
la sua benedizione ci accompagni nel
cammino della nostra vita.*

SAC: (licenziando il popolo:) (O anastàs ek nekròn) Christòs o alithinòs Theòs imòn, tes presvies tis panachràndu ke panamòmu aghias aftù Mitròs, dhinàmi tu timiu ke zoopiù Stavrù, prostasies ton timion e puranion Dhinàmeon asomàton, ikesies tu timiu endhòxu Profitu, Prodhròmu ke Vaptistù Ioànnu, ton aghion endhòxon ke panevfimon Apostòlon, ton aghion endhòxon ke

(Colui che è risuscitato dai morti), Cristo verace Dio nostro, per l'intercessione della Madre sua, tutta intemerata, tutta immacolata, per la virtù della preziosa e vivificante Croce, per la protezione delle venerande e sovracelesti Potestà incorporee, per le suppliche del venerando e glorioso Profeta e precursore Giovanni Battista, dei gloriosi e celebrati Apostoli, dei santi gloriosi e vittoriosi

kalinìkon Martìron,
 ton osìon ke theofò-
 ron Patèron imòn, tu
 en aghiis Patròs i-
 mòn Ioànnu Archie-
 piscòpu Konstanti-
 nupòleos tu Chriso-
 stòmu, ton aghìon ke
 dhikèon Theopatòron
 Ioakim ke Annis, tu
 Aghiù N. (*tis imèras*)
 ke pàndon ton Aghi-
 on, eleise ke sòse i-
 màs os agathòs ke
 filànthropos.

CORO Amin.

Martiri, dei veneran-
 di e teofori Padri no-
 stri, del santo Padre
 nostro Giovanni Cri-
 sostomo, Arcivescovo
 di Constantinopoli,
 dei santi e giusti
 progenitori Gioac-
 chino ed Anna, di
 San N. (*Santo del
 giorno*) e di tutti i
 Santi, abbia pietà di
 noi e ci salvi, Dio
 buono qual'è ed a-
 mante degli uomini.
 Così sia.

Quindi il sacerdote distribuendo l'antidhoron, dice ad ognuno:

La benedizione e la misericordia del Signore
 scenda sopra di te in ogni tempo, ora e sempre e
 nei secoli dei secoli. Così sia.

Polichrònion

Polichrònion piìse
 Kirios o Theòs ton
 panaghiòtaton Patè-

Conceda il Signore
 Iddio lunghi anni di
 vita al santissimo

ra imòn Pàpan N. ke
ton sevasmiòtaton
Archierèa imòn N.
Kirie, filatte aftùs is
pollà èti, is pollà èti,
is pollà èti.

Papa N. e al venera-
bilissimo nostro Ve-
scovo N. - Signore,
conservali per molti
anni, per molti anni,
per molti anni.



Prima della S. Comunione

Preghiera di S. Giovanni Crisostomo

Credo, o Signore, e confesso che Tu sei Cristo, Figliuolo del Dio vivente, che sei venuto al mondo per salvare i peccatori, di cui io sono il primo. Credo ancora che ciò che sto per ricevere è l'immacolato tuo Corpo ed il prezioso tuo Sangue. Ti prego dunque di avere pietà di me, di perdonarmi tutti i peccati volontari ed involontari, commessi scientemente ed inscientemente con pensieri, con parole e con opere e fa che io partecipi degnamente dei tuoi ineffabili e santi Misteri in remissione dei miei peccati ed in conseguimento della vita eterna. Così sia.

Versi di Simeone Metafraste

*Ecco mi accosto alla S. Comunione,
non mi consumare perciò, o Creatore,
poichè sei fuoco che consumi gl'indegni;
purificami adunque da ogni macchia.*

Del tuo mistico convito oggi, o Figlio di Dio, rendimi partecipe, poichè non svelerò il Mistero ai tuoi nemici, nè Ti darò un bacio come quello di Giuda, ma come il buon ladrone Ti prego: Ricordati di me, o Signore, nel tuo regno.

Ringraziamento

Ti ringrazio, o Signore mio Dio, perchè non hai rigettato me peccatore dalla tua presenza, ma Ti sei degnato farmi partecipe dei tuoi santi Misteri. Tu, o Signore, amante degli uomini, che per noi sei morto e risorto e che ci hai largito questi preziosi e vivificanti doni a beneficio e santificazione delle nostre anime e dei nostri corpi, fa che questi ridondino a santificazione della anima e del corpo mio, a fuga di ogni nemico, a luce dei miei occhi e del mio cuore, a freno delle mie passioni. Fa ancora che siano uno stimolo a confermarmi nella fede, a ravvivare la speranza e riaccendere la carità, ad osservare la tua santa legge, affinché, colmo dei tuoi favori celesti, possa giungere con certezza alla tua gloria. Così preservato dalla tua grazia, che sempre e dovunque terrò presente, io non vivrò più per me, ma per Te, mio Signore e Benefattore. Poichè Tu sei il Pane della vita, fonte di ogni santità, datore di tutti i beni, a Te do gloria insieme al Padre ed allo Spirito Santo ora e per tutti i secoli. Così sia.

Preghiera di S. Basilio il Grande

O Signore, o Cristo, Re dei secoli, Creatore di tutte le cose, io Ti ringrazio di tutti i beni, che hai voluto concedermi e della S. Comunione dei tuoi immacolati e vivificanti Misteri.

Te dunque prego, buono e pietoso qual sei, custodiscimi sotto la tua protezione e nell'ombra delle tue ali. Fammi la grazia di ricevere degnamente, con purità di coscienza, sino all'ultimo respiro della mia vita, i tuoi santi Misteri, per la remissione dei peccati e per la vita eterna. Poichè Tu sei il Padre della vita, la sorgente della santificazione, il dispensatore dei beni e a Te rendiamo gloria con il Padre, e con lo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.

Altra preghiera

Signore Gesù Cristo nostro Dio, fa che il tuo Corpo santo mi procuri la vita eterna e che il tuo Sangue prezioso mi rimetta i peccati; che questa Eucaristia mi doni la gioia, la santità, la letizia, e, nella tua seconda e tremenda venuta, fa degno me pec-

catore, di stare nella tua gloria per le preghiere della tua purissima Madre e di tutti i tuoi Santi. Così sia.

Preghiera alla SS. Vergine, Madre di Dio

O Santissima Signora, Madre di Dio, Te, che sei la luce della ottenebrata anima mia, la mia speranza, il mio rifugio, la mia difesa, il mio giubilo, ringrazio, perchè mi hai reso degno di ricevere il Santissimo Corpo e il preziosissimo Sangue del tuo Figliuolo. Tu che hai dato alla luce Colui che è la vera luce, illumina gli occhi del mio cuore. Tu che partoristi Colui che è fonte della vita, vivifica pure me, morto per il peccato. Tu che sei l'amorosa Madre del Dio delle misericordie, abbi pietà di me, rendimi compunto, umiliato e contrito dei miei peccati. Fa che io fino all'ultimo respiro della mia vita sia sempre degno dei celesti Misteri per la salvezza dell'anima e del corpo mio, e concedimi lagrime di penitenza affinchè Ti confessi e Ti lodi tutti i giorni della mia vita, poichè Tu sei benedetta e glorificata nei secoli. Così sia.

Pregiera per i Cristiani d'Oriente

O Signore, che avete unito le diverse nazioni nella confessione del Vostro nome, noi Vi preghiamo per i popoli cristiani dell'Oriente.

Memori del posto eminente che hanno tenuto nella Vostra Chiesa, Vi supplichiamo di ispirar loro il desiderio di riprenderlo, per formare con noi un solo Ovine sotto la guida di un medesimo Pastore. Fate che essi insieme con noi si compenetrino degli insegnamenti dei loro Santi Dottori, che sono anche nostri Padri nella fede. Preservateci da ogni fallo che potrebbe allontanarli da noi. Che lo spirito di concordia e di carità, che è indizio della Vostra presenza tra i fedeli, affretti il giorno in cui le nostre si uniscano alle loro preghiere, affinchè ogni popolo ed ogni lingua riconosca e glorifichi il nostro Signore Gesù Cristo, Vostro Figlio. Così sia.

300 giorni d'Indulgenza. S.S. Benedetto XV

16 aprile 1916

